(Conto corrente colla Posta)

114

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo, l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 18

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Piccolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 2 Magg. 1909

PRIMO MAGGIO

Una voce poderosa — come di mille e mille Stèntore — alta si leva pel mondo, in questo giorno, e grida «Ferma»!

E cessa il moto delle macchine nelle laboriose officine, cessa il frastuono degli argani e dei carriaggi sui moli e attorno alle fabbriche; il rimbombo del monotono urtar del piccone nelle fonde miniere si spegne, e l'agricoltore sui campi sudati incrocia le braccia, e sta.

L'anima di milioni di esseri doloranti nella lotta incruenta pel pane quotidiano; l'anima del proletariato aspirante affannoso a una dimane migliore, ha un fremito vario e misterioso, e rammenta: «Primo maggio... la festa del lavoro!»

—

Su la piazza la turba si raccoglie, e sguardi ardenti, saettanti dalle occhiaie fonde, s'incontrano e guizzano come lampi. Com'è triste il sorriso che increspa quelle labbra aride e smunte! Com'è fredda la stretta di mano che per l'epidermide dura callosa non riesce a comunicare all'intime fibre la scossa magnetica che commuove il cuore!....

Una, due tre bandiere fiammanti dondolano la cima al disopra dei cappelli e dei berretti di tela; qualche nota di strumento musicale si leva più alta del brontolio sommesso della folla; un giovane dalla cravatta rossa e dal viso acceso corre di qua e di là, gesticola, dà ordini e contrordini; il corteo è formato... si mette in moto. La banda intona l'inno e le voci accompagnano:

> Su, fratelli, su, compagni,
> su venite in fitta schiera
> su la libera bandiera
> splende il sol dell'avvenir.

Da le finestre e sui marciapiedi i curiosi guardano... Su le bandiere, intanto, splende il sole antico, il bel sole di primavera e di maggio... «E quello dell'avvenire?....

Il corteo va, fra il verde, sotto il sole radioso, e poi sosta... Il tribuno conciona... la folla applaude...

Domani ricomincierà come ieri, e fra un anno, nel maggio venturo, il sole dell'avvenire non sarà ancora certamente spuntato.

—

Il crepuscolo della sera scende dolcemente su la natura, e le cose incominciano ad avvolgersi in un velo tenue di dolce malinconia.

Le campane suonano a lungo, gioiose.

«Venite, venite a me voi tutti che dolorate, ed io vi consolerò».

E le chiese si popolano, i lumi scintillano, la voce solenne dell'organo si spande sotto le arcate, e si levano inni frammisti a profumi d'incenso e di fiori, mentre — candida su l'altare — s'erge la statua di Maria, simbolo d'amore e di pace.

Fuori, il mondo bruico rugge fremente nella lotta che mai non cessa; qui, invece, lo spirito s'inalza a visioni confortanti e si ricrea adagiandosi nella calma della coscienza sana.

E' il primo maggio, è la festa del lavoro. Non è il lavoro la legge comune fatta da Dio a tutti gli uomini? E non è venuto quaggiù Cristo a sostenere la causa degli umili, predicando la giustizia e l'amore? E perchè si corre dietro ai fantasmi di rivendicazioni o violente o assurde, quando gli sforzi di ognuno dovrebbero convergere ad attuare su questa terra il regno di Dio, che è regno di vera eguaglianza?

O popolo che dolori faticando, non chinare la fronte nel fango della strada! Ergila al cielo, in questo primo di maggio, coperto di stelle fiammanti, e spera.

Spera nel riscatto tuo per mezzo dell'attuazione dei precetti cristiani; spera nell'avvento della giustizia e dell'amore che il Crocifisso sul Golgota auspicò ai fratelli pei quali moriva.

Intorno a te, povero popolo, c'è tanto intrigo, c'è tanta ambizione, c'è tanta falsità, tanta bruttura. Svincolati dalle catene delle passioni e dell'odio, e mettiti al seguito di Cristo che ti educherà alla sua scuòla divina di fratellanza sincera.

Le campane suonano ancora, mentre il ministro di Dio benedice...

Oggi ti hanno parlato di ribellione: ora la voce del tempio ti parla di amore.

E' maggio, è primavera, è vita nuova che freme, nelle riposte fibre delle cose, un fremito ch'è desiderio intenso di vigoria libera, sana, caritativa.

E tu, popolo travagliato, non ascolti la voce delle cose che ti parlano il soave linguaggio affettuoso?

Non senti il bisogno di calma, di pace? Tu soffri?

Senti la voce delle campane del tempio: «Venite a me, voi che dolorate; ed io vi ristorerò».

UNA DOLCE AGONIA

I socialisti, dopo avere imbevuto di odio e di vendetta l'operaio dell'industria, stanno per passare ai contadini. Il contadino, il lavoratore del campo: ecco il punto della loro conquista. E già si sono dati a penetrare nelle campagne con le loro leghe, con le loro cooperative, coi loro patti colonici.

Ma altra è la condizione dell'operaio dell'industria, altra è la condizione del contadino. L'operaio della città non possiede che le braccia; il contadino ha la casa, ha i campi posseduti per generazioni e generazioni dalla sua famiglia. Facile quindi era ai socialisti trascinare dietro a sè l'operaio della città; non così facile gli riesce di strascinare i contadini.

E pure i socialisti vogliono avere con loro anche i contadini. Ma come fare?

E questo è stato uno dei punti trattati nel Congresso tenuto in questi giorni a Saint-Etienne dai socialisti francesi. Per indurre i contadini a lavorare coi socialisti, v'era chi proponeva di tacer loro le ultime finalità del socialismo che sono appunto di abolire la proprietà privata. Ma contro questo inganno sorse a parlare il capo socialista Guesde, il quale disse:

«Non bisogna ingannare il contadino. Bisogna dimostrargli che sarà il capitalismo a strapparlo dal suolo. Noi lo libereremo da tutti i carichi e quando egli vedrà il lavoro collettivo, egli verrà spontaneamente a noi.

Io che son sempre rimasto un insorto ed un ribelle, vi dico che bisogna che i piccoli proprietari siano dalla nostra parte. *Non bisogna nascondere loro che saranno immolati, ma cercare i mezzi di rendere la loro agonia più dolce*».

Animo dunque, o contadini; date ascolto ai socialisti. Essi vi sacrificheranno, ma vi giurano e vi promettono di rendervi con tutti i mezzi «più dolce l'agonia».

I grandi avvenimenti in Turchia

Abbiamo detto nell'ultimo numero dei grandi avvenimenti di Turchia. Nel luglio dello scorso anno il partito dei giovani turchi aveva tentato una rivoluzione che ottenne il suo scopo senza spargimento di sangue; lo scopo cioè di avere la costituzione come la hanno gli Stati di Europa. I partigiani del vecchio regime — che si dicono perciò *vecchi turchi* — videro mal volentieri la costituzione e cominciarono a congiurare in segreto per farla ritirare. E tentarono ai primi del mese il loro colpo.

Migliaia di dimostranti si portarono davanti al palazzo imperiale e con minaccie imposero le dimissioni del presidente della Camera, del primo ministro e di tutti gli alti funzionari partigiani della costituzione, parecchi dei quali venivano anche uccisi.

Senonchè i giovani turchi — che avevano dalla loro l'esercito di Salonicco — riavutisi dalla prima sorpresa, si disposero subito a reprimere la reazione. L'esercito di Salonicco marciò contro Costantinopoli, la prese e assediò il sultano — il quale, mancando al giuramento fatto s'era buttato contro la costituzione — nel suo palazzo. Tra i soldati del sultano e i soldati dei giovani turchi vi furono combattimenti. Ma i primi furono sconfitti, fatti prigionieri e disarmati.

Frattanto la Camera, radunata in seduta segreta, proclamò la destituzione del sultano. Il quale martedì 27, alle due dopo mezzogiorno, fu destituito e portato fuori dal palazzo e in sua vece insediato sultano il fratello Maometto-Reshad. Questi i grandi avvenimenti di Turchia, i quali sono un colpo formidabile e definitivo al dispotismo e alla barbarie musulmane.

Corriere settimanale

Divorato da un leone.

A Reichemberg si trovava un serraglio di bestie feroci. Nella gabbia dei leoni era solito entrare il domatore Howeman per dare il solito spettacolo. Ma l'altra sera avvenne un terribile fatto. Un leone, arrabbiato e affamato, si slanciò sul domatore e lo divorò sotto gli occhi del pubblico spaventato e impotente a portar soccorso alla vittima. Troppo spesso succedono nei serragli di simili disgrazie; e la legge dovrebbe proibire simili spettacoli.

Triste sposalizio.

Si ha da Novara che l'altro giorno nel vicino paese di Oleggio, mentre l'assessore comunale Panceroni nella sala comunale funzionando da ufficiale di stato civile, si accingeva ad unire in matrimonio una coppia di sposi, si sentì venir meno, ed uscendogli dalla bocca abbondanti fiotti di sangue, cadde riverso sul seggio sindacale, rimanendo cadavere.

Imaginate come rimasero i due poveri sposi!

Orribile disgrazia.

Al porto di Napoli si trovava il sommergibile *Foca*, che veniva caricato di benzina. Erano le sei e mezzo di lunedì sera, quando un terribile, spaventoso scoppio si fece sentire; la benzina aveva esploso. Di subito, per evitare nuovi guai, la nave venne affondata. Ma purtroppo si ebbero vittime umane: cinque marinai addetti al servizio della nave sono morti, numerosi altri feriti gravemente. Il sottotenente Bortolotti ebbe strappato un braccio e gli si dovranno pure amputare le gambe. E' salvo invece il capitano Bernardis, friulano. Il duca d'Aosta s'è portato subito sul luogo del disastro; il sottosegretario di Stato per la Marina è andato là per aprire una inchiesta sulle eventuali responsabilità.

L'Esposizione di Venezia.

Sabato, 24, alla presenza del Principe di Udine e del ministro della Pubblica Istruzione si è inaugurata la ottava Esposizione d'arte. Nello stesso giorno si sono fuse le campane pel nuovo campanile di S. Marco, che sarà ultimato, almeno si spera, nel venturo anno. Il concorso a Venezia, dato anche il tempo splendido, fu grande.

Il terremoto.

Domenica s'è fatto sentire il terremoto in parecchie Provincie del Portogallo. Parecchi villaggi furono distrutti e purtroppo si hanno a lamentare parecchie vittime. Il governo ha disposto subito per soccorsi. Come si vede, il flagello del terremoto continua tra gli uomini seminando il dolore e la morte.

A Villafranca.

Domenica e lunedì si ebbe a Villafranca una festa franco italiana. La squadra italiana, comandata dallo stesso duca di Genova, si è portata nel mare di Francia dove è stata passata in rivista e visitata dal presidente della repubblica, Fallières. I brindisi scambiatisi per la occasione tra il duca e il presidente furono improntati alla più sincera cordialità, prova dell'amicizia che lega le due nazioni sorelle.

I delitti della superstizione

Anche nei nostri paesi si crede alle streghe... Orbene, oltre a essere questa superstizione un peccato, può molte volte condurre a terribili conseguenze di rancori, di odio, di vendette. Leggete questo fatto avvenuto a Balestrate.

Il contadino Sebastiano Fiordilino di anni 57, insieme alla moglie Ardenia e due figli, Giuseppe d'anni 10, e Sebastiano d'anni 13, si recava a casa di un amico, certo Giacomo Fumoso, che era a tavola con la moglie e un figlio di diciotto anni. Essi vennero accolti festosamente e invitati a prendere parte al pranzo.

Ad un certo punto però la moglie Fiordilino, visto che la Fumoso non mangiava quasi nulla, le chiese il motivo: — Forse avete soggezione di noi?

— Precisamente! rispose la Fumoso, — è per causa vostra. Mi avete fatta la «fattura» cioè stregata.

Naturalmente questo sollevò lo sdegno degli invitati, i quali fecero osservare alla donna che ciò non era giusto, tanto più che la Fiordilino nutriva per la Fumoso un vero affetto fraterno. Intanto il figlio di Giacomo Fumoso, alzatosi da tavola, entrava in un camerino, seguito dalla madre e ne usciva lui armato di un grosso randello e lei di un fucile, e lei di una roncola.

Le due belve si lanciarono addosso alla Fiordilino colpendola alla testa colla roncola e col bastone. Il giovane poi, abbandonata la roncola, afferrò il fucile e sparò contro il Fiordilino, che stramazzò a terra. I due ragazzi si diedero a gridare in preda allo spavento, ed allora il Fumoso padre, che era rimasto impassibile, si alzò, inveendo contro i bambini. Li afferrò, e mentre su di loro sfogava la sua furia, gli altri li colpivano col bastone e colla roncola, finchè caddero a terra nel loro sangue.

Sopraggiunse quindi un altro figlio del Fumoso, d'anni 21, il quale — scorgendo i quattro infelici — volle anch'egli sfogare la sua brutalità colpendoli ripetutamente col bastone. Credendo poi di averli uccisi, si diedero alla fuga.

Il padre però venne subito arrestato e dopo di lui anche la moglie. Accorsero numerosi contadini e altre persone che portarono in paese i quattro feriti in gravissimo stato.....

Ecco fin dove può strascinare la superstizione. Guardatevene, o lettori, e ricordatevi del primo comandamento che ci proibisce di credere alle streghe e ai malefizi.

Prima e dopo

Ricordate l'indignazione degli anticlericali contro i cattolici e il Vaticano pedissequi alla formola politica del *non expedit?* Non erano argomenti o sofismi che si fossero trascurati per dimostrare come i cattolici non avessero diritto di partecipare alla vita pubblica, essi che ne rinnegavano il primo dovere e il primo diritto quale quello di concorrere alla formazione del corpo legislativo; e per dimostrare che il Vaticano, adottando per l'Italia la politica del non intervento, macchinava bellamente o bruttamente per la rovina della patria. Ebbene, non è tolto ora il *non expedit*, ma in casi speciali viene accordata libertà ai cattolici di concorrere alle urne. E a che cosa assistiamo?

A una violenta alzata di scudi contro i cattolici e il Vaticano per questi permessi. Il Papa permette? Abbassa la sua dignità per diventare un grande elettore plasmato sul modello dell'on. Giolitti. Il clero impegna la sua attività nelle elezioni politiche? Prostituisce la religione con discapito irreparabile della fede. «Sapete già — scrive il corrispondente vaticano del *Secolo* — che intorno al pontefice si agita una corrente che consiglia uno stringimento di freni e non vedrebbe neppur di mal occhio il ristabilimento del *non expedit*. Ma questa è forse vana illusione — conclude l'anticlericale corrispondente...

Alla commemorazione di date e di persone politiche i clericali non partecipavano. Ebbene, l'onta e il malanno sopra di loro. I discorsi commemorativi e le dimostrazioni patriottiche si risolvevano quasi sempre in una aggressione contro i clericali. Mutano i tempi; i clericali entrano in massa nelle commemorazioni civili. Ebbene, un grido minaccioso prorompe dal petto degli anticlericali: *via di quà!*

E questo è avvenuto domenica a Maderno per la inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli. Invitati, vi vollero partecipare anche alcuni deputati cattolici, tra cui l'on. Longinotti. Ma quando dal Municipio il corteo si disponeva per recarsi al monumento, un gruppo di anticlericali insorse e con la violenza impose all'on. Longinotti di ritirarsi. E il neo deputato per Verolanuova, solo perchè non venisse turbata da spiacevoli incidenti la cerimonia e dopo una solenne protesta, si ritirò...

Prima dunque e dopo; prima perchè di no, dopo perchè di sì gli anticlericali — forti di quella logica di cui sempre mostrarono difettare, si slanciano contro di noi, che... sorridiamo, e passiamo oltre.

Il Papa per le vittime del terremoto.

Costruzione di Chiese e di Scuole.

La *Stampa* pubblica una interessante intervista col conte Roberto Zileri, di Vicenza, incaricato di eseguire la missione affidatagli dal Santo Padre a favore delle vittime del terremoto.

Il conte Zileri ha dichiarato che il Papa amministra personalmente i sei milioni offertigli dai fedeli.

Oltre i soccorsi già larghi alle vittime, si provvederà a costruire circa duecento chiese, una decina di conventi e una cinquantina di scuole delle diocesi di Messina, che occupa quasi tutto il litorale siculo dello stretto, di Reggio Calabria, che forma l' estrema punta d' Italia di Oppido Marmertino, di Mileto e di Bova che dalle rive del Jonio e del Tirreno salgono all' Aspromonte, fino quasi a duemila metri di altezza.

Le chiese progettate hanno lo scheletro di legno: dentro le pareti e le volte sono di perline, a tavole scanellate e connesse come quelle dei vagoni ferroviari; le pareti esterne sono di lamirino ondulato o di *eternit*. Entro alle due pareti c' è una grossa fodera di feltro, o strato coibente per arrestare il calore dei raggi del sole.

Le pareti interne hanno poi una vernice apposita contro l' incendio e perchè questo pericolo abbia minore probabilità, l'arredamento è limitato al puro indispensabile.

Ve ne sono di 8 o 10 tipi, hanno una area variabile dai 12 metri per 7 ai 25 metri per 18; l' altezza varia da 3 a 12 metri.

La Ditta costruttrice è la Ditta John Mac Manus di Londra.

Le chiese costano dalle 3 alle 9 mila lire, e il loro peso oscilla dalle 5 alle 10 tonnellate. La prima ordinazione che si sta scaricando sulla banchina di Reggio è di un' importo di un milione e mezzo di lire, e con essa si provvede a 68 chiese ad altrettante canoniche a quattro conventi, ad un dormitorio per 100 orfani e ad 8 scuole.

Queste scuole sono ad un unico piano, con aule spaziose ed arieggiate. Pare che esse siano poche in confronto delle chiese, ma i quattro conventi hanno ciascuno quattro aule scolastiche per gli alunni che frequentano quegli istituti; e poi ogni canonica ha un'ampia sala, che può servire come aula scolastica.

Le chiese sorgeranno nei vecchi luoghi dove sarà possibile. In qualche luogo, essendosi trasferito l'abitato per franamenti avvenuti o pericolanti, le Chiese naturalmente devono seguire la medesima sorte. Così si dica delle canoniche e delle scuole.

La Cassa Nazionale di Previdenza.

Il comitato esecutivo della cassa nazionale di previdenza si è riunito il 19 corr. ed ha concesso quindici nuove pensioni per invalidità in misura non inferiore a lire 120 annue ad operai divenuti inabili a proficuo lavoro ed inscritti alla cassa da cinque anni almeno. Le pensioni per invalidità finora concesse dalla cassa hanno raggiunto complessivamente il numero di 646. Il comitato esecutivo si è inoltre occupato di rinvestimenti di fondi della cassa e di questioni riguardanti l' inscrizione di operai.

La banca degli emigranti.

Pasquale Villari ha lanciato, tempo fa, una idea veramente italiana. Egli ha proposto di facilitare agli emigranti, reduci in patria, il modo di investire il peculio conquistato con tante fatiche, offrendo loro a condizioni oneste l' acquisto di piccoli poderi. Questi poderi avrebbero dovuto venir comprati mano mano se ne presentasse l' occasione, e rivenduti poi ai rimpatriati dall' estero, sottraendoli così al danno della speculazione usuraria.

La *Banca degli Emigranti* dovrebbe raccoglierne i risparmi, impiegandoli insieme al capitale sociale nella compera dei fondi rurali, che il rimpatriante a sua volta acquisterebbe a prezzo di favore.

Finora i risparmi degli emigranti, quando potevano salvarsi dalla cupidigia di disonesti intermediari, andavano a finire nelle nostre Casse Postali di Risparmio, contribuendo all'enorme sviluppo di questi istituti, diventati ormai una delle basi essenziali dell'economia nazionale.

Ricordiamo infatti che non è molto, l'on. Luzzatti *rivendicava al peculio* dei nostri emigranti una importanza grandissima nella compiuta trasformazione della rendita; senza contare il contrappeso che quei risparmi vanno facendo nel nostro bilancio economico internazionale, compensando la deficienza delle esportazioni italiane di fronte alle importazioni dall'estero.

I vantaggi che gli emigranti avrebbero dalla nuova Banca sono evidentemente di due specie: in primo luogo quello immediato di un frutto maggiore del loro denaro, e poi la sicurezza di poter facilmente impiegare a buone condizioni dopo rimpatriati, il loro sudato peculio.

E altrettanto evidente è che questo istituto non solo sarebbe un ottimo affare, ma avrebbe una elevata funzione sociale: poichè contribuirebbe ad evitare il pericolo e il danno che la feconda emigrazione temporanea diventi fatalmente permanente.

Ebbene, questa idea *così* opportuna, *così* benefica, così doverosa della *Banca per gli Emigranti* non è più un progetto all'aria. Infatti nel recente Congresso degli italiani all'estero la proposta fu presentata, ampiamente svolta e presa in considerazione.

I vantaggi materiali e morali e civili del proposto istituto sono così indiscutibili, che uomini di parte politica avversa se ne resero concordemente propugnatori.

Auguriamo che questa volta l' idea non si smarrisca lungo la strada, ma entri rapidamente nel campo dell'attuazione. E' una idea che può essere feconda di incalcolabili benefici.

Tre malandrini nei giardini Vaticani.

La notte del 22 ultimo scorso ad un'ora dopo mezzanotte, due gendarmi pontifici che erano in perlustrazione nei giardini, intesero un rumore che proveniva da una siepe di mortella, situata dietro l' officina elettrica. Recatisi sul posto, trovarono nascosti tre individui, in attitudine sospetta, che, alla vista dei gendarmi, si fecero loro incontro protestandosi per persone dabbene.

I due gendarmi, estratte le rivoltelle, intimarono agli sconosciuti di seguirli e li condussero alla vicina caserma. Intanto un agente in borghese si recava subito al commissariato di Borgo, ad avvertire del fatto la questura. Si recarono subito sul luogo un commissario ed un delegato, che presero in consegna i tre individui che furono poi identificati per tre pregiudicati, di cui due sorvegliati speciali.

Sul luogo dove vennero arrestati i tre individui sono stati trovati grimaldelli, trapani ed un sacco. Si suppone che la loro intenzione fosse quella di tentare un furto nei palazzi vaticani, o nella Zecca.

Stamane verso le ore dieci, mentre i funzionari procedevano all' interrogatorio degli arrestati, uno di questi, il Salvatori, aperta improvvisamente la finestra della camera di sicurezza, che dà sulla piazza Rusticucci, si gettava di sotto. Quantunque la finestra sia all'altezza di vari metri, il Salvatori non ha riportato che lievi contusioni alla gamba destra, perchè cadendo andò a battere sulla tenda del sottostante caffè. Il Salvatori è stato subito inseguito ed arrestato presso la Piazza Scossacavalli.

La carta.

Un errore, pur troppo comune a molti, è quello di considerare la carta come una sostanza priva di resistenza e di solidità.

E' vero che un solo foglio di carta non presenta resistenza e solidità, ma è anche innegabile che una pila di carta è altrettanto resistente del legno, del ferro e della pietra.

E tanto è vero questo fatto che nel Giappone ove il consumo della carta è veramente enorme, la si adopera oggi a fare un po' di tutto: nastri, fazzoletti, giocattoli e persino sedie, pareti ecc.

Del resto anche noi siamo circondati da oggetti di carta, solo che essi imitano tanto bene altre sostanze che noi li confondiamo col cuoio di Russia, col marocchino.

Ma questo non è tutto. La carta viene oggi utilizzata con grande successo in ben altre applicazioni specialmente in America. Si è constatato che quando è ben compressa offre una resistenza unica, superiore di gran lunga a quella del legno, e presenta il vantaggio che può essere lavorata con molta facilità. Non meraviglia quindi il fatto che oggi non solo in America, ma anche in Europa, si contribuiscono delle vetture per strada ferrata — più specialmente vetture di lusso — con la carta compressa, utilizzando così una notevole economia. Chi ha mai pensato che con la carta si potessero fare delle pipe e altri oggetti che devono essere a contatto col fuoco? Si direbbe quasi che la carta abbia cessato di essere una sostanza combustibile. La verità è che quando sia sottoposta ad una conveniente pressione essa è tanto poco infiammabile da poter quasi sostituire l' amianto.

E non è del tutto dimenticato il fatto di quell' industrioso americano che, da solo, è riescito a costruire con fogli di giornale incollati l' uno all' altro, un canotto capace di tenere il mare.

Una conclusione si può trarre da tutto questo che cioè la carta sembra destinata a prendere, nella moderna industria, un posto di primo ordine.

Diffondete il giornaletto

IL PREZZO DEL FRUMENTO.

Nella passata settimana tutti i principali mercati esteri, per la ricorrenza delle feste pasquali, rimasero quasi inattivi — i prezzi perciò non seguarono variazione — solo a Parigi si verificò rialzo di discreta entità e ad Odessa ribasso poco sensibile.

Secondo l'Evening Corn Trade List le quantità di frumento disponibili in tutto il mondo ascendevano il 1.o aprile ad ettolitri 52.997.500 contro 61.475.000 alla stessa data nel 1908.

L'europa vi partecipa rispettivamente per ett. 28.608.500 e 30.595.000.

Le qualità frumento in mare con destinazione verso l'Europa, ammontavano il 12 aprile a 5.948.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 3.462.000 diretti per la Inghilterra e 2.486,000 per continente, mentre l'anno scorso a questo tempo ascendevano, complessivamente a quarters 7.811.000.

In Italia i mercati di grano della decorsa settimana si mostrarono discretamente animati ma gli affari conclusi furono scarsi sempre a causa dei prezzi alti e tendenti a nuovi rialzi.

Le quotazioni oscillarono fra L. 32.75 e L. 34 al quintale pei grani nostrali e per i grani esteri attorno alle L. 34.25.

LEZIONE EVANGELICA

La Cananea.

Confusi ma non ravveduti i malvagi Farisei, Gesù si partì per andare fino ai paesi più alti della terra d' Israele, rasentando i confini di un'altra regione, cioè di Tiro e Sidone, dove abitavano pagani. Ma anche in quel paese era giunta la fama dei portenti di Gesù: e di là doveva venire un gran conforto di fede al Signore a condanna della tristizia farisaica.

« Una donna Cananea, pagana, siro fenicia di nazione, la cui figliuola aveva uno spirito immondo, uscita da quei confini, gli gridò dietro dicendo: Abbi pietà di me, Signore, figlio di Davide! la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio. Ma Egli non le rispondeva parola. Ed i suoi discepoli, accostandosi a Lui, lo pregavano dicendo: Ti piaccia di rimandar contenta costei, poichè non cessa di gridare dietro di noi. Ma Egli rispondendo disse: Io non sono stato mandato se non alle pecorelle perdute della casa d'Israele ».

Difatti gli Ebrei erano i primi, pei quali era destinato il Messia a salvarli, se non lo avessero rigettato; e solo in quella regione Gesù visse la sua vita mortale.

« Ed entrato in una casa non voleva che alcuno lo sapesse: ma non potè stare nascosto, perciocchè la donna venne, entrò, e si gettò ai piedi di Lui, e lo adorò, e lo pregava, perchè cacciasse il demonio dalla sua figliuola, dicendo: Signore, aiutami. Ed Egli rispondendo disse: Lascia che prima si satollino i figliuoli; imperocchè non è ben fatto togliere ai figliuoli il pane e gettarlo ai cani ».

Sapeva bene la Cananea che erano soliti tutti gl' Israeliti di chiamare col nome di cani i pagani: e veramente i loro costumi troppo lo meritavano. Ma ben ammirabile è l'umiltà della Cananea che riconosce di meritarselo, e riconosce di più con quanta maggior ragione possa chiamarla così il Signore tutto santo; e pur insiste a domandargli grazia.

« Ma quella rispose e disse: Sì, o Signore; imperciocchè anche i cagnolini mangiano sotto la tavola le miche dei figliuoli che cadono dalla mensa dei loro padroni. Allora Gesù rispondendo le disse: O donna, grande è la tua fede! Per questa parola va, ti sia fatto come desideri; il demonio è uscito dalla tua figlia. E da quel punto fu risanata la sua figliuola; ed ella ritornata a casa, trovò la fanciulla che giaceva sul letto, e che il demonio si era partito ».

Quando la nostra preghiera sarà così umile, perseverante e fiduciosa come quella della Cananea, saremo sicuri di ottenere dal Signore quanto chiediamo. E' la vera maniera di strappargli le grazie più belle, com' Egli stesso desidera. Oh, sapessimo apprezzare quanto siamo ricchi e felici coll'avere la facoltà di pregare! E Dio lo vuole, e Dio lo brama: siamo noi soltanto che non abbiamo la degnazione di umiliarci a Dio; e miserabili come siamo, restiamo a marcire nella nostra fame e nella nostra miseria, mentre nell'orazione troveremmo ed avremmo tutto: e più che tutto, il buon Dio divenuto nostro amico!

Il Congresso giovanile DI TREVISO

Treviso il giorno 8-9 maggio accoglierà i giovani delle Associazioni Giovanili del Veneto a Congresso.

L'orario è il seguente:

SABATO 8 MAGGIO.

Ore 15 1|2. Apertura del Congresso. Vermouth d'onore offerto ai congressisti nel Palazzo ex-Filodrammatico, dal Circolo Giovanile Cattolico di Treviso.

Ore 16. Prima seduta nel Teatro *Garibaldi* in via Manin. (Parole d'apertura di S. E. Mons. Vescovo - Saluto del Presidente del C. G. di Treviso - Parole del comm. Pericoli - Nomina della Presidenza del Congresso - « Lavoro compiuto dopo il Congresso di Rovigo », rel. avv. Tessier. - Organizzazione interna - rel. avv. Merlin).

Ore 20. Banchetto sociale.

DOMENICA 9 MAGGIO.

Ore 9. Messa letta in Duomo da S. E. Mons. Longhin. Benedizione della Bandiera del Circolo Giovanile Operaio di Treviso.

9 1|2. Organizzazione del corteo.

9 3|4. Corteo dal Duomo al Teatro « Garibaldi ».

10. Seconda seduta del Congresso (Preparazione dei giovani alla educazione ed alla azione sociale - Rel. prof. Cappellotto).

Ore 14. Terza seduta del Congresso (Preparazione dei giovani alla vita pubblica - rel. Dalla Torre - Proposta per un Circolo di conferenzieri - rel. Pietrogrande).

LE NORME.

Ecco ora le norme del Congresso, comunicateci dal Comitato:

1. Nessuno può intervenire al Congresso se non è socio di una Società Giovanile Cattolica e se non è munito di tessera.

2. I presidenti delle Direzioni Diocesane hanno diritto di intervenire a tutte le sedute del Congresso.

3. Le tessere si rilasciano unicamente dal sig. *Giuseppe Benvenuti* (presidente del Circolo Giovanile Catt. di Treviso).

4. La sede del Comitato esecutivo è in Treviso, palazzo ex filodrammatici (Sede associazioni Cattoliche).

5. Le sedute del Congresso si tengono nel Teatro Garibaldi.

6. Le donne possono assistere al Congresso e saranno per loro riservati i palchi del teatro.

7. Per i ribassi ferroviari le Ferrovie dello Stato concedono il ribasso del 40 0|0 solo quando si possa dare il nominativo esatto di tutti quelli che intervengono, ma ciò non è possibile, quindi occorrerà approfittare semplicemente del ribasso ordinario, del 25 0|0 che viene concesso per l'andata e ritorno.

8. Tutte le Società devono intervenire con bandiera per il corteo della domenica.

9. Il Corteo partirà dal Duomo alle ore 10 precise di domenica per le vie Piazza Duomo, Calmaggiore, Piazza dei Signori, Via XX Settembre, Via V. E., Via Manin arriverà al teatro Garibaldi.

10. Entro il mese il Comitato di Treviso spedirà un numero di tessere ad ogni presidente di Società. Se il numero è insufficiente si dovrà richiedere la differenza.

11. Il Comitato di Treviso ha provvisto un conveniente alloggio per i congressisti, che arrivano a Treviso sabato. Scrivere al Comitato.

12. Il banchetto sociale con la quota di lire 4, si terrà alla « Stella d'Oro ». Coloro che intendono parteciparvi mandino l' adesione con l' importo della quota entro il 6 maggio al Comitato di Treviso.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

L'esito delle elezioni.

Domenica ebbero luogo le elezioni generali amministrative in seguito allo scioglimento del Consiglio per le dimissioni dopo la vittoria dell'on. Ancona. Prevalse la lista clerico-moderata essendo 20 i consiglieri e 21 i candidati.

Rimase non eletto il sig. Falomo Giacomo.

Eccovi il risultato della votazione:

Fantoni Pietro	voti	243
Palese dott. Giuseppe	»	242
Fantoni dott. Luciano	»	241
Pittini Giuseppe	»	238
Stroili cav. Antonio	»	237
Stroili-Taglialegna Antonio	»	235
Piemonte avv. Leonardo	»	232
Baldissera Giuseppe	»	232
Venturini G. Batta	»	229
Elia Francesco	»	227
Cargnelutti Leonardo fu Leon.	»	224
Loddero Giacomo fu Gius.	»	216
Stefanutti Tomaso	»	212

dalla lista radicale riuscirono:

De Carli Ugo	con voti	131
Iseppi geom. Gio. Batta	»	130
Celotti dott. Liberale	»	127
Nais avv. Luigi	»	122
Zozzoli ing. G. Batta	»	121
Baldissera geom. Giacomo	»	114
Tessitori Antonio	»	94

Il numero dei candidati per ciascun partito era stato concordato.

Sotto un carro. — Nell' ultima borgata di Ospedaletto fermavasi per un momento sulla porta di un' osteria un famiglio del sig. Giuseppe Pittini di qui negoziante in vini e legna, reduce dalla Carnia con un carro carico di botti vuote. In quel mentre sulla soprastante linea ferroviaria passò un treno che fece adombrare un po' i cavalli e muovere a curiosità alcuni bambini che si trovavano a giuocare nel cortile. Nell'attraversare la strada il bambino Chiantone Lino di Giovanni d' anni 5 venne travolto dai cavalli malgrado il pronto accorrere del carrettiere.

Il bambino purtroppo è morto.

CHIUSAFORTE

La scomparsa di due bambine.

Il 22 u. scorso alle ore 1 pom., le due graziose bambine Esterina di Candido Buzzon, ed Elina di Giovanni Marcon, da Roveredo, lasciata la bambola.... a riposo, si diedero la manina ed uscirono in sulla strada. Accortasi della loro assenza la nonna corse a rintracciarle. Cerca, chiama, domanda, non si trovano. Si dà l'allarme alla borgata intera, si percorrono tutti i sentieri e le sponde del Fella, i luoghi pericolosi. — Le due bambine non ancora quattrenni, dopo 28 ore di ansia — vennero travate, a caso, a' piedi d'un macigno entro il rio *Scimon* a trecentro metri dal ponte. Sono sanissime; e non presentano la più piccola *scalfittura*, *cosa sorprendente* attese le difficoltà che dovettero superare per internarsi fin là.

LATISANA.

L'esito delle elezioni.

Eccovi il risultato delle elezioni di domenica. Iscritti 575, votanti 388, schede annullate 6.

Rosselli Antonio	255
Paschini Benedetto	244
Gimoli Gio Batta	230
Picotti Giuseppe	226
Costantini Eugenio	222
Pelosi-Gaspari Carlo	221
Rossetti Ermano	199
Peloso-Gaspari Gaspare	199
Durigatto Gio Batta	198
Donati Ernesto	198
Stroili Tagliafegna Antonio	197
Cicuttin Giovanni	193
Ballico dott. Gino	191
Martinis Pietro	189
Pittoni Domenico	189
Ambrosio Domenico	187
Piccoli Giuseppe	183
Tavani Egilberto	175
Fabroni Giovanni	168
Ambrosio Ernesto	166
Riportarono poi voti:	
Gonelli Giovanni	161
Penso Alvise	158
Cassi prof. Gellio	152
Samueli Umberto	148
Gnesutta Candido	146
Martin Giovanni	136
Facchini Pietro	133
Sburlino Giovanni	132
Feder avv. Antonio	108
Fantin Pietro	107
Comuzzi Tiziano	86
Sgiaina Luigi	39
Martinello Antonio	28

I nomi segnati in corsivo sono quelli portati dalla nostra lista. Il numero dei voti riportati dai nostri candidati contro l'amalgama radico, socio, reazionario, è troppo eloquente.

CIVIDALE

Renitente alla leva. — Il 20 u. s. i carabinieri trassero in arresto certo Dal Pian Giuseppe di Dionisio di Cavaso (Treviso) renitente alla leva.

Il Dal Pian cercò di opporre resistenza ai carabinieri.

Conferenza. — Domenica il prof. Giuseppe Ellero tenne nell'Aula Capitolare per iniziativa del Gabinetto cattolico di studio e lettura San Paolino una splendida conferenza sul tema: L'istruzione religiosa.

Riassumere la conferenza che trattò a fondo l'argomento della istruzione religiosa nelle nostre scuole, sarebbe un guastarla: però faccio voti, che vennero condivisi da tutti i presenti, che la conferenza sia integralmente pubblicata, perchè il suo effetto non sia ristretto all'uditorio di Cividale.

TOLMEZZO.

Prima della Mostra. — In occasione della Mostra bovina e dei Concorsi fra le Latterie Sociali e per la buona tenuta delle stalle che si terranno qui in Tolmezzo il 3 maggio p. v., nel precedente giorno di domenica 2 del mese stesso, è indetto pure qui un Convegno degli allevatori di bestiame, nella Sala Maggiore del Municipio dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Saranno svolti i seguenti temi:

1. Sull'importanza ed influenza del riproduttore sul miglioramento del bestiame.
2. Sull'importanza ed efficacia dei metodi di allevamento e di governo del bestiame in relazione alla produzione lattea.
3. Sull'influenza delle stalle e dell'alimentazione.
4. Economia della stalla in montagna.
5. Sulla condizione delle malghe per parte delle Latterie Sociali in forma cooperativa. Assicurazione del bestiame nella forma cooperativa.

La Società dei trasporti con automobili. — La Società dei trasporti con autocarri si è già formata — ancora il 18 aprile — in accomandita. Ha la durata di dieci anni, e socio accomandatario è il signor Bonanni Pietro fu Antonio. Il capitale sociale è di L. 80.000, diviso in 80 azioni.

La Società avrà per funzione e scopo il trasporto di merci e passeggieri a trazione meccanica nella provincia.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.

Per una Cooperativa di Consumo. — Domenica nella Canonica di S. Leonardo dinanzi all'egregio dott. G. cav. Cucovaz si presentarono trentaquattro capi-famiglia del paese e dintorni per firmare il contratto notarile relativo alla Cooperativa di Consumo che fra breve dovrà sorgere a Merso di Sopra.

Il numero dei soci, anche se aggiungiamo coloro (sono in numero di dieci) che malgrado il loro desiderio, non poterono presenziare all'atto perchè trattenuti da forza maggiore, è senza dubbio piccolo direi quasi insufficiente. Ma noi non ci sconfortiamo che i principi sono sempre deboli, tanto più quando trattasi del primo tentativo del genere; anzi abbiamo motivo di rallegrarci poichè il fatto di ieri portò il germe di quella azione sociale che, vogliamo sperare a poco a poco si evolverà anche nella nostra piccola patria; come anche perchè desso dimostra chiaramente che colla istruzione e buona volontà si possono rimuovere tanti pregiudizi, e vincere la differenza e l'apatia del nostro popolo verso simili istituzioni.

Ed ora, amici all'opera colla vostra cooperativa e.... buoni affari! ve li auguriamo di cuore e non con un sorriso maliziosetto come ve li augurarono ieri certuni che nei nostri non vedono il loro ideale

TRICESIMO.

Sagra annuale. - Domenica nella piccola frazione di Leonacco posta fra le ridenti colline di questo territorio che nella presente stagione inspira poesia pel verdeggiare delle piante e dei fiori, venne celebrata la festa della Madonna sotto il titolo della Misericordia. La sera dopo i Vesperi e lo smagliante panegirico recitato con enfasi dal M. R. D. Noe Buttò Coadiutore del R. Parroco locale fu la processione col simulacro della Vergine.

Scarso il numero dei fedeli intervenuti a rendere devoto omaggio alla Vergine a motivo delle diverse sagre dei paesi circonvicini.

Recita di beneficenza. — Domenica sera, al teatro Stella d'oro i dilettanti del paese coadiuvati da due gentili signori di Udine, replicarono *Oro ed Orpello*.

Il dramma venne interpretato molto bene e i numerosi spettatori non furono avari di applausi ai bravi attori i quali con franchezza e disinvoltura disimpegnarono la loro parte.

La brillantissima farsa *Maritiamo la suocera*, fece sbellicare dalle risa per lo spirito fine, l'arguzia e le movenze.

Negl'intermezzi il quintetto d'archi suonò con abilità, colorito ed efficace espressione scelti pezzi di musica del Verdi e Donizetti, elettissimi e pieni di fascino. Sarebbe vivo desiderio che tali trattenimenti si ripetessero più frequenti poichè mentre ricreano lo spirito recano un valido sostegno a tante povere famiglie.

S. PIETRO AL NATISONE.

Suicida perchè affetta di pellagra. — L'altra sera a Cicigolis, comune di Tarcetta, certa Pussini Maria, mar. Medus, saliva nella propria camera ed approfittando dell'assenza dei famigliari, si appiccava con una fune ad una trave.

Prima ad accorgersi del suicidio fu la figlia Maria che chiamò aiuto, quando ormai questo era inutile.

La povera Pussini era affetta da pellagra.

PORPETTO.

Un bosco in fiamme. — Giorni sono nel bosco di proprietà di vari signori cividalesi è scoppiato un incendio che produsse un danno complessivo di oltre mille lire non coperto di assicurazione.

POVOLETTO.

Annegamento in una pozzanghera. — Nel pomeriggio del 22 u. s. il fanciullo Pinto Guerino di 2 anni stava trastullandosi nel cortile presso una pozzanghera, quando vi cadde dentro.

Appena la madre s'accorse della scomparsa del piccino si diede affannosamente a *cercarlo, finchè lo trovò cadavere nella* pozzanghera.

Sul luogo furono per le constatazioni di legge le autorità.

PALMANOVA.

Delirante suicida. — Lunedì l'orefice Muzzatti Antonio, che si trovava in questo Ospedale, perchè ammalato di febbre tifoidea, eludendo la vigilanza dell'infermiere si gettava dalla finestra sul selciato della sottostante strada.

Subito raccolto, venne trasportato di nuovo nel Pio Luogo dove poco dopo moriva per sopravvenuta commozione cerebrale.

SACILE.

Costituzione di un Circolo agricolo. — Domenica tenne qui una conferenza sulla cooperazione, previdenza ed istruzione agraria il prof. Marchettano.

Dopo la conferenza si procedette alla costituzione di un Circolo agricolo del quale fu nominata una Commissione provvisoria la costituzione definitiva.

Tale Commissione riuscì composta dei signori: A. Balliana — D. Balliana — E. Bellavitis — A. Cavazza — E. Padoin — V. Zancanaro e G. Rapuzzi segretario.

Quanto prima, verrà riunita l'assemblea dei soci per l'approvazione dello statuto e la nomina definitiva delle cariche.

OSPEDALETTO.

Funerali. - Domenica seguirono i funebri di Gino Chiantorre, bimbo gentile di appena un lustro, crudelmente rapito, all'affetto dei amantissimi genitori, da orribile improvvisa disgrazia.

Nella luttuosa circostanza non può, non essere riuscito di grande conforto ai parenti tutti, la spontanea e generale dimostrazione di cordoglio che i colleghi del padre, maresciallo del forte, e gli amici, e i conoscenti della famiglia hanno dato, nel rendere solenne le ultime onoranze tributate al caro Angioletto.

NIMIS.

Il paesello di Monteprato. — Meglio si converebbe il nome di Montesasso a questo paesello di non più di 300 abitanti, buttato là sur un monte brullo e sassoso: eppure quei bravi terrazzani seppero fare dei veri miracoli. Non sono tanti anni che han fabbricata la chiesa nuova, ed ora in pochi mesi, sotto la direzione del loro amatissimo don Bernardino, hanno del tutto riformata la casa canonica, rendendola ampia, comoda, luminosa, igienica. E dopo di aver così dimostrata la loro fede: perchè oggi a Monteprato, festa del patrono S. Giorgio, fuvvi canonicamente eretta la confraternita del S. S. Sacramento, e ben un centinaio si videro fregiati del distintivo di confratelli e consorelle.

Non è certo fuor di luogo una lode ai Montepratesi, che così san corrispondere alle cure di chi li dirige.

Grassazione ridicolmente simulata. — Lunedì furono qui i carabinieri di Tricesimo; chiamati da certo Giuseppe Calis di anni 32, contadino di qui, il quale aveva telegrafato a quella brigata della Benemerita di essere stato aggredito, ferito e derubato di cento e cinquanta lire da certi Tomada di qui.

Ma i carabinieri procedendo all'interrogatorio trovarono che il Calis, cadeva in continue contraddizioni; chiamati poi i Tomada, questi asserirono che il Calis non voleva lasciarli passare per la strada e che cercava perfino di imporsi con minaccie.

Per la simulazione di reato il Calis venne arrestato e tradotto alle carceri di Tarcento.

AMPEZZO.

Cose del Comune. — In questi giorni si fa un gran parlare intorno alla ormai vecchia questione dei boschi. Per non essere fraintesi racconteremo le cose per ordine. Tre o quattro anni fa un certo Bas, ingegnere milanese, fu qui ad esaminare il patrimonio boschivo del Comune. Si disse allora che avrebbe acquistato tutti i boschi comunali ed eretta una grande industria per la loro utilizzazione, occupando in essa non meno di 500 operai. La proposta non poteva essere trascurata, quindi l'amministrazione comunale credette sospendere ogni pratica per le solite aste pubbliche, in attesa di una offerta concreta e definitiva. Questa si fece attendere invano e lo scorso anno da parte del comune si ripresero le aste delle piante mature. Se non che Bas si ripresenta e chiede la sospensione di un anno, che gli viene accordata.

Ora l'anno sta per finire e il Comune sollecito di liberarsi dai debiti e di provvedere ai più necessari lavori chiede all'autorità superiore di poter aprir l'asta delle piante mature. La concessione si fa attendere *anche troppo* e frattanto ecco Bas ricomparire con una offerta, che, non sappiamo se a ragione o a torto, dicesi essere poco seria.

Questo avveniva nella settimana dal 11 al 18 c. m. Il 18 si ebbe la prima adunanza consigliare primaverile, e poichè nell'ordine del giorno non era anche la proposta Bas, la minoranza protestò e ricorse all'autorità superiore.

Quindi pel 25 s'indica nuova seduta; ma per la assenza completa della Giunta e di altri membri del consiglio questa non potè aver luogo. *Inde irae.*

Questo però non sarebbe certamente avvenuto se l'autorità superiore tutelasse una buona volta più e meglio i veri interessi del paese.

OSOPPO.

La fine delle manovre coi quadri. — Lunedì sono finite qui le manovre coi quadri che ebbero luogo gli scorsi giorni in Friuli.

Gli ufficiali convennero nel pomeriggio nel nostro forte dove i generali Zuccaro e Rochi spiegarono l'esito e l'organizzazione delle manovre, accenna alla difesa del confine orientale.

Infine il maggior Cangiani cav. Alfredo disse agli ufficiali presenti la sua conferenza sulla resistenza di Osoppo nel 1848.

GONARS.

Campanile e campane. — Passando per Fauglis vidi il nuovo Campanile onore e vanto di quel paese. Fra pochi giorni sarà terminato, le campane sono in fusione in una fonderia Broili della vostra città. Per l'otto agosto saranno a porto e si sta apparecchiando grandi feste.

Vada un vanto a D. Tita che non risparmiò fatiche e noie e a quel popolo pieno di coraggio e di fede.

Il fratello del povero D. Tita Corrente diede L. 195,50 pel campanile.

Un grazie al signor Tonin.

MUZZANA DEL TURGNANO.

Festa del patrono. — Mercoledì ricorrendo la festa del Patrono di questa Chiesa, la locale Società filarmonica inaugurò il nuovo istrumentale, svolgendo dalle 16.30 alle 18 il seguente programma:

Marcia — Cecilia — G. Vasinis.

Gran inno dell'incoronazione, Profeta — G. Meyerbeer.

Pout-pourri — La Gioconda — b) Coro di marinai atto I — b) Preludio atto IV — c) Romanza d'Ezio atto II — d) Concertato e finale III — A. Ponchielli.

Intermezzo — Ballata Andalusa — A. Tondelli.

Pout-pourri — Madame Angot — A. Lecocq.

Valzer — Sans-Gênes — Fechner.

FAEDIS.

Muore nei campi. — L'altra mattina certo Degano Giov. d'anni 84 della vicina Ronchis, si recava in campagna col figlio Giuseppe di 65 anni nei campi a lavorare, d'un tratto il Giuseppe cadde a terra; tosto venne in suo aiuto il padre, ma il caduto era già morto in seguito a paralisi cardiaca.

MORTEGLIANO.

Le furie di un vecchio. — Tal Ferro Sebastiano d'anni 65, di qui venuto a contesa con certa Elena Gattesco, la rincorse armato di roncola, ferendola ad una mano ed alla testa. Poscia ferì anche tal Lucia Beltrame accorsa per difendere la Gattesco ma finalmente tal Valentino Di Barbara ridusse al vecchio all'impotenza assestandogli una buona legnata sulla schiena.

Il Ferro fu poscia arrestato.

Comunicato.

Gemona, li 18 aprile 1909.

Sig.ra Perissini Maria, maritata Mulinaris, Levatrice

Gemona.

La sottoscritta, dichiara di essere spiacente di essersi lasciata sfuggire in un momento di eccitazione delle parole offensive a di Lei riguardo, e nel deplorare questo suo scatto impulsivo riconosce la perfetta di Lei onorabilità e correttezza professionale.

Ad evitare poi il procedimento giudiziario, la sottoscritta si dichiara disposta a fare un'*oblazione* ed a pubblicare la presente sui giornali della Provincia ed a pagare tutte le spese incontrate.

Dichiara inoltre che userà in avvenire verso di Lei un contegno riguardoso e corretto

ANNA BROLLO-COLUSSI.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 24 corrente.

Martedì 20. — Furono misurati ettolitri 180 di granoturco e 80 di cinquantino.

Giovedì 22. — Ettol. 420 di granoturco e 80 di cinquantino.

Sabato 24. — Ettol. 400 di granoturco e 57 di cinquantino.

Mercati discreti.

Frumento da lire 31.— a 32.50 il quintale
Frumento da L. 24.50 a 26.— l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. —.— a —.— il quint., e da L. —.— a —.— l'ettol.
Granoturco nuovo bianco da lire 18.— a 19.— al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 13.50 a a 14.60 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 19.— a 20.25 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 14.50 a 15.25 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. 17.— a 18.— al quint.
id. da Lire 13.— a 13.50 all'ett.
Avena da L. 20.25 a 21.75 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2.80 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Frutta.

			al quintale.	
Pomi	»	»	23.— a 45.—	

Semi pratensi.

Spagna	al chil.	da lire 1.20	a lire	1.85
Trifoglio	»	» 1.—	»	1.65
Altissima	»	» 0.65	»	0.90
Reghetta	»	a lire 0.50.		

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 22

Suini 400 — venduti 308 così specificati:

da latte	250	da lire 17.—	a 35.—
da 2 a 4 mesi	25	da lire 42.—	a 58.—
da 4 a 6 mesi	30	da lire 48.—	a 57.—
da 6 a 8 mesi	3	da lire 78.—	a 82.—
da 8 mesi in più	—	da lire —.—	a —.—

Pecore nostrane 40 — vendute 30 per allevamento.

Agnelli 40 — venduti 25 per allevamento.

Castrati 60 — venduti 50 per macello a lire 1.20 al kg.

Capre 8 — vendute 2 per allevamento.

Capretti 2 — venduti 2 per allevamento.

Cronaca cittadina

AI CRESIMANDI.

Viene sospesa l'Amministrazione della S. Cresima dal lunedì 3 maggio, fino a nuovo avviso.

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma precedente L. 3884.30

Il sottoscritto nella speranza che per l'avvenire nessun militante sotto la bandiera cattolica e che deve essere quindi sempre e in tutto ubbidiente ai suoi Superiori, ed ai loro rappresentanti, non verrà meno al suo dovere; se da una parte lamenta l'insana condotta di individui che doveano essere modello d'ubbidienza e di disciplina, dall'altra plaudendo all'opera già fatta, riscontra nel partito cattolico forze tali che possono essere foriere di una non lontana vittoria. A tale scopo offre D. Leopoldo Fabris parroco di Magnano » 5.00

Offerta raccolta in Chiesa di Magnano » 7.00

Vidussi D. Maurizio, capp. di Paderno » 2.00

N. N. di id. » 0.40

N. N. di id. » 0.60

N. N. di id. » 0.50

N. N. di id. » 0.50

N. N. di id. » 0.25

Valerio D. Giovanni, pievano di Trivignano » 10.00

Bullian D. Ermenegildo, pievano di Ampezzo » 5.00

Cassa Rurale di Ampezzo. Contributo 1909 » 3.00

Stefanutti D. Nicolò, pievano di Dogna » 10.00

Società catt. di M. S. di Dogna. Contributo 1909 » 3.00

Cooperativa catt. di Consumo di Dogna. Contributo 1909 » 3.00

Gentilini D. Luigi, capp. di Privano » 2.00

Fanna D. Ettore, parroco di Sutrio (1) » 5.00

Venturini D. Pietro, capp. id. » 4.00

Quaglia Basilio, fu G. B., id. » 1.00

Moro Pietro fu Odorico, id. » 1.00

Colautti Giuseppe, id. » 2.00

Moro Giacomo di Nicolò, id. » 1.00

Mainardis Michele fu G. B., id. » 0.75

Mainardis G. B. di Michele, id. » 0.75

Mainardis Albino, id. » 0.75

Mainardis Olivo, id. » 0.75

Straulino Mosè, id. » 0.75

Straulino Primo di Mosè, id. » 0.75

Selenati Luigi fu Antonio, id. » 1.00

Selenati Osvaldo fu Odorico Pestel, id. » 1.00

Selenati Giacomo fu Pietro, id. » 0.50

Selenati Luigi fu Pietro, id. » 0.50

Selenati G. B. fu Pietro, id. » 0.50

Selenati Pietro, id. » 0.50

Selenati Amadio fu Pietro, id. » 0.50

Straulino G. B. di G. B., id. » 2.00

Dorotea Orazio, id. » 3.00

Chiapolini Giacomo fu Gio., id. » 1.00

Chiapolini Erasmo di Giac., id. » 1.00

Quaglia Alessandro fu Nic., id. » 0.20

Valle Biaggio, id. » 1.00

Valle G. B. fu Pietro, id. » 1.00

Chiapolino Giov. d. Tesoro, id. » 1.00

Chiapolino Pietro d. Dopli, id. » 2.00

Mainardis Gio. Batta, id. » 1.00

Martinuzzi Francesco, di Udine » 5.00

Cassa op. catt. di Cussignacco. Contributo 1909 » 3.00

N. N. di Cussignacco » 5.00

Pegoraro D. Giuseppe, capp. di Bressa » 5.00

Rizzi D. Antonio, pievano di Enemonzo » 10.00

D. Leopoldo Barnaba, pievano di Dignano » 5.00

D. Angelo Novelli, coop. id. » 2.00

Viola Isidoro, di id. » 1.00

Viola Giovanni, di id. » 1.00

Di Marco Luigi, di id. » 0.30

Serafini Antonio, di id. » 0.20

Pagnacco Gio. Battista, di id. » 0.30

Luc Elia, di id. » 1.00

De Giorgi Eugenio, di id. » 0.50

Del Giudice D. Romano, parr. di S. Giov. di Manzano » 10.00

Merluzzi D. Gerardo, capp. id. » 5.00

Deganutti D. Osvaldo, capp. di Villanova dei Iudri » 5.00

Società catt. di M. S. di id. Contributo 1909 » 3.00

Costantini D. Luigi, capp. di Medeuzza » 5.00

Augurando che i cattolici friulani rispondano all'invito dell'« Unione Popolare » festeggiando il primo maggio, e che in tale circostanza s'inviti anche il popolo a concorrere a questa sottoscrizione rendendolo così solidale e interessato alla causa comune, D. F. offre » 1.00

Facendo voti che in questa rubrica appariscano numerose anche le piccole offerte degli operai, F. offre » 0.50

Comuzzi D. Angelico, parroco a Fraforeano » 6.00

Mauro D. Paolo, cappell. a Canussio » 2.00

Rossi D. Pietro, capp. a Villa Santina » 5.00

Drigani D. Giuseppe, prof. in Seminario » 7.00

Marcelli D. Luigi Arciprete di Sacile » 5.00

Di Gaspero Camillo Coop. a Sacile » 3.00

Mulloni D. Leone Coop. a Sacile » 3.00

Il Circolo della Gioventù catt. di S. Liberale M. di Sacile, costituito il 19 corr. facendo formale e pienissimo atto di adesione al Comitato Dioces. » 3.00

Della Rovere D. Felice Parroco di Cussignacco » 25.00

Cassa Rurale catt. di Codroipo contrib. 1909 » 10.00

Zamparo D. Giacomo Coop. a Codroipo » 5.00

Aita D. Giov. Battista, prof. in Sem., Cividale » 5.00

Steccati D. Guido, capp. di Zugliano » 4.00

Brigante Giacomo, di Bagnaria Arsa » 0.50

Tesoratti G. B., di Bagnaria Arsa » 0.50

Cassina D. Domenico, capp. di Bottenicco » 5.00

Bonanno D. Pietro Ant., pievano di Verzegnis » 6.00

Indri D. Ferdinando, capp. di Melarolo » 2.00

M. R. Parroco di Prestento » 5.00

Crucil D. Paolino, capp. di Prestento » 5.00

Mander D. Cesare, capp. di Lauzacco » 5.00

Ribis D. Pietro, capp. di Farla » 5.00

Piccoli D. Giuseppe, parroco di Mels » 5.00

Gamboso D. Sebastiano, vicario di Pers » 5.00

Miani D. Domenico, vicario di Rosazzo » 5.00

Fior D. Domenico, di Verzegnis » 5.00

De Prato ch. G. B., di Mione » 0.50

Felice Pier' Antonio, ch. da Cella di Ovaro » 0.50

Totale L. 4179.55

(1) L'offerta era accompagnata da queste parole: » Augurandoci che l'Azione Cattolica riesca ad avere mezzi finanziari sufficienti i sottoscritti offrono.... »

I cattolici di Udine ed il 1.o maggio.

Anche i Cattolici Udinesi, dietro invito dell'*Unione Popolare* festeggieranno il primo maggio. La loro festa — per comodità — è stata fissata per la domenica 2 maggio.

In quel giorno il Circolo Giovanile dem. crist. di Udine inaugurerà il suo vessillo, che verrà benedetto da S. E. mons. Arcivescovo alle 7 del mattino nella Capella privata del Palazzo, alla presenza dei giovani del Circolo.

Alle ore 18 e mezza della sera nel Teatrino del Carmine (cui si accede da via Aquileia N. 51) il sig. Michelini Lelio del Circolo leggerà una sua Conferenza sul *Calendimaggio*, che sarà proceduta da alcune parole di presentazione. Infine si canterà l'inno sociale del Circolo.

Per accordi opportuni coi dirigenti il partito cattolico, la festa promossa dal Circolo assume il carattere di festa ufficiale del 1.o maggio, e sono quindi invitati ad essa tutti i cattolici organizzati della città.

Speriamo che, come s'è provveduto ad Udine, anche nella Provincia si festeggi il 1.o maggio, specialmente nei centri e nei paesi dove fioriscono associazioni cattoliche.

A tutti i soci dell'*Unione Popolare* ricordiamo che ascrivendosi a questo sodalizio hanno assunto l'obbligo di pagare *una lira* l'anno *entro il primo trimestre*. Nel caso che nella nostra Diocesi vi fosse ancora qualche ritardatario, lo preghiamo vivamente di affrettarsi a versare la sua quota pel corrente 1909 all'Incaricato Diocesano, Dott. G. B. Biavaschi, Vicolo di Prampero, 4 — Udine.

Valori delle monete

del giorno 27.

Francia (oro)	100.59
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.70
Austria (corone)	105.60
Pietroburgo (rubli)	265.53
Rumania (lei)	99.10
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».